PRIMO PIANO Il Sole 24 Ore 17 NOVEMBRE 2026

Il leader degli industriali: difendere la competitività delle aziende europee

Gi.M.

«Siamo europeisti convinti, ma oggi serve un'Europa che giochi a un tavolo. Invece ai diversi tavoli giocano solo Stati Uniti e Cina e noi restiamo a guardare, mettendo regole che stanno soffocando l'industria».

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, sarà oggi a Bruxelles per una serie di incontri istituzionali e parlerà di competitività e rilancio industriale: «La priorità è il bilancio europeo, che deve essere un bilancio ambizioso, nessun Paese può farcela da solo», ha detto ieri sera a Milano, intervenendo alla XX edizione dei Premi Camera Spagna-Italia, assegnati a otto aziende italiane e spagnole che operano in entrambi i Paesi e che si sono distinte per investimenti e crescita. Lo stesso Orsini ha ricevuto il Premio d'Onore «per il suo autorevole impegno a favore della competitività dell'industria italiana ed europea e per il contributo al rafforzamento del dialogo e delle relazioni economiche e imprenditoriali tra Italia e Spagna». Relazioni sottolineate anche dal presidente di Confindustria: «Abbiamo un ottimo rapporto con la Spagna, come abbiamo dimostrato anche con il sostegno insieme all'accordo sul Mercosur». Per non parlare del peso dell'interscambio: «Oltre 70 miliardi di euro complessivi, di cui 38 miliardi di flussi commerciali dall'Italia verso la Spagna e 33 miliardi dalla Spagna verso l'Italia, con un saldo commerciale positivo per il nostro Paese di 5 miliardi», ha ricordato Orsini. A cui si aggiungono 46 miliardi di investimenti nel 2025 e circa 20 dalla Spagna verso l'Italia.

Parlando di Europa, il presidente degli Industriali ha ribadito la necessità di «garantire la competitività delle aziende europee rispetto ad altri Paesi. Mi riferisco in particolare alla Cina, che oggi viene ancora assistita come Paese in via di sviluppo. Occorre rivedere anche le regole del Wto, che non hanno più senso per come è stato scritto». Sui

temi energetici, Orsini ha sottolineato l'urgenza di un mercato unico europeo dell'energia e di rivedere la «burocrazia delle regole», in particolare meccanismi come Ets e Cbam, che «ci mandano fuori mercato». La decarbonizzazione è un obiettivo importante, ma deve essere perseguita con criterio: «Le emissioni di tutte le industrie europee rappresentano appena l'1,2 delle emissioni globali di CO2, e l'Italia lo 0,15% – ha detto Orsini –. Mi sembra molto miope distruggere le nostre imprese per un 1,2%. Abbiamo perso un milione di lavoratori l'anno scorso e quest'anno si stimano 2 milioni».

Più Europa, dunque, ma un'Europa diversa, che metta al centro le imprese. E più collaborazione tra le imprese europee. Per questo sono importanti iniziative come quelle della Camera di commercio spagnola in Italia. «Il fitto intreccio economico che unisce Madrid e Roma testimonia la forza di una visione condivisa, che trova compimento nella collaborazione quotidiana dei nostri apparati e delle nostre forze civili», ha detto l'ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Fernández-Palacios, intervenendo ieri sera all'evento di assegnazione dei premi, a cui hanno partecipato anche il vice-ministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, il sottosegretario alla presidenza con delega alle Relazioni internazionali ed europee di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, e il presidente della Camera di Commercio spagnola in Italia, Luigi Patìmo. «Celebriamo la ventesima edizione dei Premi Spagna-Italia, forti dell'aumento dei nostri soci, cresciuti di quasi il 50% negli ultimi tre anni, e di una consolidata energia delle relazioni bilaterali tra i nostri Paesi», ha detto Patìmo: «L'89% delle centinaia di imprese da noi intervistate nel 2025 prevedeva di espandersi nei successivi cinque anni, auspicio che si sta trasformando in realtà», ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA